

Non chiediamo aumenti, ma solo il giusto.

Facendo seguito al comunicato di ieri e constatato che nel dibattito che ne è scaturito sono emersi argomenti che confermano la non diffusa conoscenza della specificità delle forze armate, di polizia e dei vigili del fuoco, rispetto al resto del pubblico impiego, riteniamo doveroso precisare che:

- **non abbiamo richiesto alcun aumento stipendiale attraverso il rinnovo dei contratti**, in considerazione della scelta, non condivisa, di procrastinare tutti i rinnovi contrattuali dei lavoratori pubblici a causa dei problemi di ordine finanziario nonostante la nostra specificità lavorativa, **ma la rimozione del tetto salariale.**

Il tetto salariale è quell'infernale meccanismo per cui ciascuno non può guadagnare più di quanto guadagnava nel 2010. Cioè, in sintesi, se una persona è stata promossa, ha assunto nuove funzioni ed è stata trasferita in un'altra città (evento ordinario nella nostra realtà), verrà comunque retribuita come nelle mansioni inferiori con tagli della retribuzione dell'ordine del 10-20%. Se è stata promossa due volte in cinque anni, verrà penalizzata due volte, se non è interessata da promozioni va esente da conseguenze. Nel nostro mondo le tempistiche e le procedure di promozione sono fissate dalla legge, non esiste alcuna contrattazione integrativa che le possa influenzare.

- **il superamento del tetto salariale è previsto dal DEF di giugno (pag. 34 sez.II). Se non verrà rimosso vorrà dire che saranno state adottate scelte politiche diverse, destinando quelle risorse ad altri scopi;**
- **è evidente la contraddizione fra l'asserita volontà di premiare il merito e il permanere del tetto salariale, che penalizza i più meritevoli e quelli che lavorano di più.**

Nel contesto del pubblico impiego, la nostra condizione è oggettivamente diversa.

Prendiamo atto con favore della disponibilità del premier ad un incontro, nessun ricatto da parte nostra, tuteliamo, nonostante le notevoli limitazioni giuridiche a cui siamo sottoposti e nel caso dei militari l'assenza di reali tutele sociali, i diritti del personale rappresentato.

Forti della sensatezza delle nostre rivendicazioni, siamo fiduciosi che l'intelligenza e il buon senso porteranno a soluzioni adeguate. In attesa di segnali concreti rimaniamo fermi sulle posizioni espresse con il comunicato di ieri, le giuste rivendicazioni non sono ricatti.

POLIZIA DI STATO

SIULP (Romano)	SIAP-ANFP (Tiani)	SILP CGIL (Tissone)	UGL-Polizia di Stato (Mazzetti)	COISP (Maccari)	CONSAP (Innocenzi)	UIL Polizia (Cosi)
-------------------	----------------------	------------------------	------------------------------------	--------------------	-----------------------	-----------------------

POLIZIA PENITENZIARIA

OSAPP (Beneduci)	UIL- Penitenziari (Sarno)	SINAPPE (Santini)	UGL Penitenziaria (Moretti)	FNS-CISL (Mannone)	CNPP (Di Carlo)
---------------------	------------------------------	----------------------	--------------------------------	-----------------------	--------------------

CORPO FORESTALE DELLO STATO

UGL-Forestale (Scipio)	SNF (Laganà)	CISL FNS (Mannone)	UIL PA (Violante)
---------------------------	-----------------	-----------------------	----------------------

COCER INTERFORZE (ESERCITO, MARINA, AERONAUTICA, CARABINIERI, GUARDIA DI FINANZA)

VIGILI DEL FUOCO

FNS CISL (Mannone)	UIL VV.F (Lupo)	CONFSA VV.F (Giancarlo)	DIRSTAT VV.F (Barone)	UGL VV.F (Cordella)
-----------------------	--------------------	----------------------------	--------------------------	------------------------